

SCENARIO ITALIA

Settimana 35

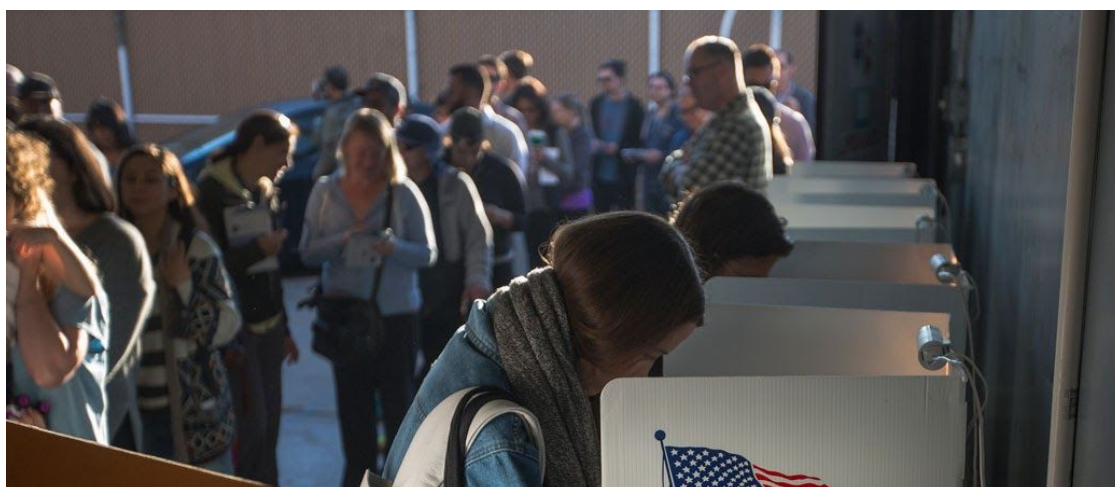
6 novembre 2020

SCENARIO ITALIA

Settimana 35

6 novembre 2020

BIDEN VICINO ALLA PRESIDENZA USA. L'ITALIA AFFRONTA IL CONTAGIO CON NUOVE MISURE



L'Election Day più lungo della storia sembra premiare l'ex vicepresidente di Obama. Il mondo, intanto, continua ad affrontare la pandemia da Covid-19

Ci sono volute quasi 72 ore per arrivare a una conclusione quasi definitiva, ma dovrebbe essere Joe Biden il prossimo Presidente degli Stati Uniti. L'America e il mondo intero hanno guardato con il fiato sospeso il procedere dello spoglio, mai così lento per via dei milioni di voti arrivati quest'anno per posta dalle città degli Stati industriali del Nord, che hanno premiato il candidato del Partito Democratico, nonché vicepresidente dell'era Obama.

L'Europa, intanto, continua ad affrontare la pandemia, con nuove misure che riguardano anche l'Italia. Il nuovo Dpcm pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale rappresenta un salto di qualità nella territorializzazione della crisi: per la prima volta vengono identificate dei livelli di rischio diverso tra le differenti regioni del Paese: una scelta che ha generato non poche tensioni politiche tra maggioranza e opposizione, ma soprattutto tra governo centrale ed enti locali.

Elezioni americane a parte, i media internazionali sono in particolare concentrati sulle politiche economiche degli Stati contro la crisi. La depressione innescata dalle misure per fermare il contagio, infatti, è diversa da tutte le crisi economiche degli ultimi decenni, e i governi devono rispondere con mix creativi tra aumento di spesa pubblica e austerità. Ne parliamo nell'ultima parte della nostra nota settimanale.

FOCUS: IL DPCM 3 NOVEMBRE



I lavori della settimana

Il dibattito pubblico della settimana si è incentrato sul nuovo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) per contenere la diffusione dei contagi, che ha diviso l'Italia in tre macro-aree, imponendo di fatto un lockdown per le regioni maggiormente a rischio. Governo e Parlamento, inoltre, sono stati impegnati su svariati altri provvedimenti, tra cui il DL Covid, la manovra di Bilancio e il decreto Ristori bis.

Decreto Covid. Il 4 novembre la commissione Affari Costituzionali del Senato ha dato inizio al voto degli emendamenti al DL Covid, dopo che la scorsa settimana erano arrivate circa 35 dichiarazioni di inammissibilità. Tra gli emendamenti non ammessi alla discussione diverse proposte a firma Lega e Fratelli d'Italia sulla pace fiscale e una sulla proroga dello stop al mercato tutelato dell'energia. La scadenza per la conversione in legge è fissata al 6 dicembre.

Legge di Bilancio. Sul fronte della manovra di Bilancio, invece, l'inizio dell'esame parlamentare della legge per il 2021 è slittato alla prossima settimana, con un primo testo che dovrebbe approdare in commissione Bilancio alla Camera tra lunedì e martedì. Il testo della manovra dovrà infatti tornare in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva alla luce delle nuove misure di ristoro in arrivo varate dal Governo.

Decreto Ristori. Nella mattinata del 5 novembre hanno avuto inizio le audizioni al Senato sul DL Ristori. Il decreto è attualmente in esame presso le Commissioni Finanze e Bilancio riunite, la scadenza per la conversione in legge è fissata al 27 dicembre

Decreto Ristori Bis. Il prossimo Consiglio dei Ministri dovrebbe adottare un decreto Ristori bis, contenente ulteriori aiuti a fondo perduto alle categorie più penalizzate per un valore di 1,5-2 miliardi di euro. Secondo quanto dichiarato dal Presidente Conte, il Governo sarebbe pronto a chiedere un nuovo scostamento di bilancio per finanziare l'ultimo provvedimento, che potrebbe poi confluire nel DL Ristori sotto forma di emendamento.

Focus: Dpcm 3 novembre 2020

La durata. Martedì 3 novembre è stato firmato l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (Dpcm) recante le misure restrittive per il contenimento della pandemia da Covid-19. Le regole previste dal nuovo Dpcm sono entrate in vigore a partire da oggi, 6 novembre, mentre la loro scadenza è stata fissata al 3 dicembre.

Cosa prevede. Il decreto, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 4 novembre, non impone per il momento un lockdown nazionale simile a quello di inizio marzo, ma prescrive una serie di restrizioni a livello regionale da implementare a seconda dell'andamento locale della pandemia. Il Dpcm prevede infatti la divisione dell'Italia in tre aree in base a 21 parametri monitorati settimanalmente. I principali sono:

- indice RT;
- numero di casi sintomatici notificati per mese;
- numero di strutture residenziali sociosanitarie che riscontrano almeno una criticità settimanale;
- percentuale di tamponi positivi;
- numero di nuovi focolai di trasmissioni;
- occupazione di posti letto di area medica o terapia intensiva.

Le zone di rischio. Il Dpcm contiene tre articoli recanti le restrizioni per le regioni nelle rispettive fasce di rischio. Secondo quanto previsto dal Dpcm, le regioni ricomprese nella fascia di rischio vengono indicate con un'ordinanza del Ministero della Salute: la prima, emessa il 4 novembre, ha validità di 15 giorni. Di seguito, un riassunto dei principali provvedimenti per fascia di criticità:

Zone gialle. Le prescrizioni (ex art.1) di questa fascia sono rivolte alle regioni a rischio medio, per le quali sono previste le seguenti misure:

- didattica a distanza obbligatoria solo per le scuole superiori;
- chiusura di bar e ristoranti alle 18 (senza restrizioni per il servizio d'asporto);
- la possibilità di spostamenti fra Regioni;
- la forte raccomandazione di limitare i movimenti alle attività essenziali (lavoro, studio, salute, emergenze);
- l'istituzione di un coprifuoco nazionale dalle 22 fino alle 5 del mattino, con spostamenti consentiti solo per motivate esigenze lavorative, di necessità e salute;
- la possibilità per i sindaci di chiudere strade e piazze per tutto il giorno;
- la chiusura di parchi tematici, cinema, teatri, sale e corner scommesse;
- la chiusura di musei e mostre;

- la chiusura degli impianti sciistici;
- la chiusura dei centri commerciali nel weekend.

Ad oggi, le regioni comprese in tale fascia sono: Abruzzo; Basilicata; Campania; Emilia-Romagna; Friuli Venezia Giulia; Lazio; Liguria; Marche; Molise; Sardegna; Toscana; Trentino-Alto Adige; Umbria; Veneto.

Zone Arancioni. Le prescrizioni (ex art. 2) di questa fascia sono rivolte alle regioni ad alto rischio per le quali sono previste le seguenti misure:

- la serrata totale di bar e ristoranti;
- il divieto di spostamento con mezzi di trasporto pubblici e privati in un comune diverso da quello di residenza, domicilio o abitazione salvo esigenze di lavoro, studio o salute;
- il divieto di entrata e di uscita dalla regione, sempre ad eccezione di motivi di salute, lavoro o estrema necessità, giustificati con autocertificazione;
- chiusura di tutte le attività di ristorazione, compresi bar, gelaterie o pasticcerie, escluse mense e catering, con assenza di restrizioni orarie per le consegne a domicilio. La ristorazione d'asporto è invece possibile fino alle 22:00;
- la possibilità di spostarsi da e verso la scuola, compreso il rientro verso il domicilio o la residenza.

Ad oggi le regioni comprese in tale fascia sono: Puglia; Sicilia.

Zone Rosse. Le prescrizioni (ex art. 3) di questa fascia sono rivolte alle regioni ad altissimo rischio, per le quali sono previste le seguenti misure:

- il divieto di entrata e di uscita dalla regione;
- il divieto di spostamento all'interno del proprio comune e della regione, salvo che per gli spostamenti motivati da comprovate esigenze lavorative, di salute o situazioni di estrema necessità;
- la chiusura dei negozi di vendita al dettaglio tranne alimentari, supermercati, farmacie, parafarmacie, tabacchi, edicole;
- la chiusura di bar, ristoranti, gelaterie, pasticcerie. Consentita la consegna a domicilio e, fino alle 22:00, la ristorazione d'asporto;
- la sospensione di tutte le attività sportive anche all'aperto, ad eccezione dell'attività motoria individuale in prossimità della propria abitazione, mantenendo la distanza di almeno un metro dalle altre persone e con l'obbligo di indossare la mascherina;
- didattica a distanza nelle scuole dalla seconda media in su.

Ad oggi, le regioni comprese in tale fascia sono: Calabria, Lombardia, Piemonte, Valle d'Aosta.

SCENARIO POLITICO



Tra Elezioni USA e nuovo Dpcm, la maggioranza ritrova stabilità

Elezioni USA: perché i risultati arrivano così lentamente? Il giorno delle elezioni è stato martedì 3 novembre, ma nel tardo pomeriggio del venerdì non si ha ancora la certezza matematica - solo una solida sicurezza visti gli scrutini - di chi sarà il prossimo "leader del mondo libero". I motivi sono molteplici: quello principale è determinato dalla pandemia, che in questo caso si è tradotta in una reticenza degli elettori a recarsi fisicamente alle urne. Questo ha determinato un'esplosione del voto postale, il quale ha determinato diverse incongruenze e difficoltà ad avere risultati rapidi per via delle differenze dei regolamenti elettorali da Stato a Stato e della rinomata scarsa efficienza del servizio postale statunitense, che in alcuni Stati avrà addirittura il termine del 12 novembre per la consegna delle schede elettorali. Una serie di circostanze che il Presidente uscente Donald Trump ha sfruttato a suo favore per denunciare presunte frodi di cui però, al momento, non vi sono prove evidenti.

Governo italiano: la maggioranza si verifica. Si è svolto ieri sera, nell'appartamento privato del Presidente del Consiglio, il vertice di maggioranza richiesto da Zingaretti (Pd) e Matteo Renzi (Italia Viva), a cui erano presenti anche Vito Crimi (M5S) e il Ministro Speranza (Leu). La forte sintonia fra Iv e Pd ha spinto Conte ad aprire sulla revisione del Titolo V e su un'accelerazione della riforma elettorale in Parlamento. Mentre ad ora sembra rinviato il tema rimpasto, ci sarà un nuovo incontro dopo gli Stati Generali del M5S del 14 e 15 novembre.

Tensioni tra Stato centrale e regioni. Le misure contenute nell'ultimo Dpcm, che impongono restrizioni a quelle regioni considerate a maggiore rischio Covid-19 secondo i 21 indicatori decisi dalla "cabina di regia" guidata dal Comitato Tecnico Scientifico, ha determinato uno scontro istituzionale e politico tra i Presidenti di Regione e il Governo centrale. Lombardia, Piemonte e Calabria in particolare hanno lamentato la loro inclusione nella "zona rossa" di massima gravità, mentre il Presidente della Campania Vincenzo De Luca invoca misure più stringenti a livello nazionale. Il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio (Forza Italia) non ha escluso ricorsi amministrativi.

COSA PENSANO GLI ITALIANI

Due italiani su tre non ritengono sufficienti i ristori pianificati per contenere i danni causati dal Covid. Secondo il sondaggio di [Euromedia Research](#) del 4 novembre 2020, il 66% degli intervistati pensa che le misure economiche pianificate dal Governo - i ristori - non saranno sufficienti per contenere i danni causati dal Covid-19 e dalle restrizioni previste in queste settimane, il 17% ritiene invece che lo siano. Tra gli intervistati prevale lo scetticismo anche sui tempi di attuazione di queste misure: per il 58% infatti i ristori arriveranno tardi o solo parzialmente come la cassa integrazione della scorsa primavera, mentre solo per il 31% i ristori arriveranno e saranno utili per sostenere e supportare queste attività.

Per sei italiani su dieci l'aumento dei contagi è colpa dei cittadini, non delle scelte delle istituzioni. Secondo il sondaggio [Ipsos](#) del 3 novembre 2020, per il 62% degli italiani l'aumento dei contagi è dovuto principalmente ai comportamenti sbagliati tenuti da troppi cittadini, mentre solo per il 29% è dovuto a scelte sbagliate di Governo e Regioni. Il giudizio sulla gestione della pandemia da parte del Governo divide gli intervistati in due gruppi quasi equivalenti, con una prevalenza degli insoddisfatti: il 53% dà un giudizio negativo, mentre il 43% ne dà un giudizio positivo. Il 4% non si esprime.

Tra i sentimenti provati dagli italiani scendono speranza e fiducia, cresce la rabbia. Secondo il sondaggio [Radar SWG](#) del 30 ottobre 2020, tra le emozioni che gli italiani dicono di provare più spesso in questo periodo prevalgono quelle negative. La prima infatti è l'incertezza, scelta da più di metà intervistati (57%) seguita da vulnerabilità (29%), paura e angoscia (27%) e rabbia (26%). La prima emozione positiva è la speranza scelta dal 24% degli intervistati, stessa percentuale della tristezza. Solo l'8% prova fiducia. Rispetto a marzo, nelle risposte l'incertezza è salita dell'8%, la rabbia del 9% e la speranza e la fiducia sono diminuite rispettivamente del 14% e del 6%.

Per la maggioranza degli italiani mezzi pubblici e scuole favoriscono maggiormente il contagio. Secondo il sondaggio di [Tecnè](#) del 31 ottobre 2020 per gli italiani è il trasporto pubblico (79%) il luogo dove si diffonde prevalentemente il contagio. Per il 61% è invece la scuola. Solo per una minoranza il Covid-19 si diffonde negli assembramenti tra giovani (22%), nei bar/ristoranti (13%) e nei centri commerciali/negozi (9%).

Più di metà degli italiani soffre di solitudine, i giovani in particolare. Secondo il sondaggio di [Noto Sondaggi](#) del 2 novembre 2020, il 55% degli italiani dichiara di soffrire di solitudine (il 18% spesso, il 37% a volte). In particolare, il disagio cresce soprattutto nella fascia d'età tra i 18 e i 34 anni dove si riscontra la quota più alta, 32%, di chi dichiara di sentirsi spesso solo, un dato che scende invece al 21% tra chi ha più di 55 anni. La pandemia ha inevitabilmente peggiorato questo stato d'animo, in particolare tra i più giovani (il 70% ha percepito un peggioramento negli ultimi mesi). La difficoltà a frequentare gli amici, i partner o i parenti è adottato come primo motivo per spiegare il senso di solitudine dal 61% degli intervistati.

SUI MEDIA



Joe Biden è in vantaggio, ma il numero di voti riportato dai media non è lo stesso sulle diverse testate. Nella mattinata di venerdì 6 novembre, i media concordano nel definire Joe Biden, il candidato democratico, in vantaggio nella corsa alla Presidenza degli Stati Uniti. Secondo il New York Times e Google (che riporta i risultati nella schermata principale) a Biden vengono attribuiti 264 voti contro i 214 dell'attuale Presidente, Donald Trump. ABC News e NBC News, invece, riportano dati differenti: Biden sarebbe in vantaggio con 253 voti contro i 214 di Trump. Per CNN e CBS News, ancora, i voti per Trump sarebbero 213. Questi valori sono legati alle diverse fonti cui le testate giornalistiche fanno riferimento, prevalentemente Associated Press ed Edison Research, che adottano a loro volta modalità di conteggio diverse. Secondo quanto riportato da [Al Jazeera](#), inoltre, c'è un team di esperti che rielabora nuovamente i dati, valutandoli e pubblicandoli secondo criteri differenti, legati all'avanzamento delle operazioni di scrutinio o al distacco percentuale tra un candidato e l'altro.

Elezioni americane: le iniziative di Facebook, Twitter e YouTube per affrontare al meglio il tema. I social network, è noto, non sono solo delle sterili piattaforme: il dibattito per stabilire in che misura e in che modo debbano rispondere dei contenuti pubblicati dagli utenti al loro interno è aperto ormai da anni. Negli ultimi anni è stato chiesto ai principali provider di agire contro le fake news, di contenere la circolazione dell'hate speech e di non contribuire alla diffusione di messaggi discriminatori. I big hanno risposto: post rimossi e profili cancellati, sia ricorrendo all'intelligenza artificiale sia con l'intervento umano. In vista del Super Tuesday, Facebook, Twitter e YouTube hanno dichiarato di aver ulteriormente intensificato i loro sforzi per moderare e controllare i contenuti pubblicati sulle piattaforme, prevedendo il rapido incremento della tensione. Un articolo del [New York Times](#) traccia puntualmente tutte le iniziative messe in campo, che possono essere riassunte in tre punti: maggiore trasparenza riguardo le inserzioni politiche, costanti reminder in cima ai feed e modifiche all'algoritmo per rallentare la diffusione di fake news.

Le peculiarità della crisi economica innescata dal Covid-19. Non ci troviamo di fronte alla prima crisi economica globale né alla prima crisi originata da una pandemia. Quella che si svilupperà a seguito del Covid-19, tuttavia, potrebbe presentare delle differenze rispetto alle crisi economiche precedenti: diversa è la composizione del mercato del lavoro come diversi sono i contesti nazionali e globali, ma soprattutto lo sono le premesse. “Questo crollo non è iniziato con gli eccessi finanziari che normalmente precedono le crisi” sottolinea in un articolo del [Der Spiegel](#) Carmen Reinhart, capo economista della Banca Mondiale, che in merito a una probabile crisi finanziaria aggiunge anche: “In questo momento siamo in fase di sospensione”. I governi, infatti, stanno erogando sostegno e incentivi a imprese e famiglie, ma questo supporto è destinato prima o poi a concludersi.

Investimenti e austerità: quanto spendono i governi nazionali per sostenere le loro economie. Con l’entrata in vigore, da venerdì 5 novembre, della nuova normativa anti Covid-19, l’Italia si avvia verso l’applicazione di misure più stringenti, parallelamente a quanto sta avvenendo nel resto d’Europa e del mondo. Di conseguenza, la preoccupazione per le ricadute economiche delle scelte governative, che già da tempo era centrale, in questi giorni sta acquisendo sempre più rilievo. Da quando è scoppiata la pandemia l’esecutivo ha varato misure per miliardi di euro, molto in valore assoluto, ma a quanto corrisponde in termini percentuali? Secondo [Reuters](#), gli aiuti diretti del governo all’economia ammontano al 3,4% del PIL, equivalente a meno della metà di quanto previsto dalla Germania (8,3%), ma di più rispetto al 2,5% del Portogallo. “I Paesi del Nord – commenta l’agenzia di stampa – possono offrire pacchetti di aiuti rilevanti, ma altri Stati, in particolare quelli del Sud più colpiti dalla crisi del debito sovrano, devono ricorrere a misure meno costose e meno attraenti, con il rischio di esacerbare l’attuale divario tra Nord e Sud Europa.”

COSA SUCCEDDE SULLA RETE



Questa settimana il tema delle elezioni americane ha dominato le discussioni in rete. A far discutere non sono stati solo i risultati elettorali e le [minacce di Trump di ricorrere alla Corte Suprema](#), ma anche la scelta di Twitter di censurare alcuni tweet del candidato Presidente, giudicati “potenzialmente dannosi”.

Il dibattito si è concentrato attorno all’hashtag #Election2020, che è stato presente nelle tendenze Twitter durante l’intera settimana.

#Election2020

Argomento di dibattito della settimana è stato anche il nuovo Dpcm presentato dal Presidente del Consiglio Giuseppe Conte nella sera del 4 novembre. Il Paese è stato suddiviso in aree gialle, arancioni e rosse, con la possibilità da parte del Ministero della Salute di cambiare il “colore” della regione sulla base dei dati statistici, in particolare l’indice Rt e la disponibilità di posti letto negli ospedali.

Su Twitter la discussione si è animata intorno all’hashtag #congiuntifuoricomune, il quale ha

radunato tutte le persone che, a causa delle nuove regole, [avranno difficoltà a far visita ai propri affetti](#), chiedendo al governo di intervenire sul tema.

#congiuntifuoricomune



Un altro evento della settimana che è rimasto a lungo nelle tendenze Twitter è stata la scomparsa di Gigi Proietti. Numerose le persone che hanno voluto esprimere il loro saluto, omaggiando l'attore simbolo della cultura italiana. Il cordoglio, oltre che da numerosi personaggi del mondo dello spettacolo, è arrivato anche dal mondo istituzionale, con i tweet di addio da parte degli account del Quirinale e del Premier Conte.

#GigiProietti



Come le elezioni USA hanno cambiato il comportamento dei social media

Gli hashtag #Election2020 e #ElectionResult2020 sono ormai tra i trending topic da più di 48 ore. Sui social media il dibattito è incessante: tra opinioni, previsioni e sondaggi i contenuti continuano ad aumentare ora dopo ora.

Come si sono preparati i social network alle elezioni USA 2020. Come si legge in un [recente articolo](#), Twitter già a settembre aveva annunciato la sua strategia, affermando che avrebbe etichettato o rimosso "le informazioni fuorvianti tese a minare la fiducia del pubblico durante un'elezione". Anche Facebook aveva fatto la sua parte dichiarando di rifiutare gli

annunci delle campagne politiche statunitensi che avrebbero rivendicato prematuramente la vittoria. Inoltre, la società guidata da Mark Zuckerberg aveva annunciato che avrebbe rimosso i contenuti di disinformazione in merito al voto.

Ma il differente approccio dei social network sui post elettorali, come si evince da una [recente analisi di Wired](#), è iniziato già dopo la tornata elettorale del 2016, con strategie diverse sviluppate da ogni player.

Facebook dalla War Room al centro di informazioni sul voto. Per contrastare le fake news durante le elezioni statunitensi di metà mandato, Facebook strutturò una war room per combattere la disinformazione. Con il passare del tempo, il social network più usato al mondo ha dato vita al [centro di informazioni sul voto](#): un hub che racchiude il lavoro di 40 diversi team interni e condivide le informazioni anche con le piattaforme competitor.

Facebook ha anche introdotto un sistema di [silenzio elettorale](#) che impedisce agli annunci politici pubblicati in date vicine al voto di apparire sulle pagine del social network. Solo a risultato definitivo Facebook consente di pubblicare post che riportino il reale vincitore.

Twitter, un sistema di etichette per informare gli utenti. Twitter, per evitare la censura e innescare una presa di coscienza nei confronti degli utenti online, ha invece deciso di sviluppare un sistema di avvisi ed etichette che segnalino la violazione delle regole nel caso di pubblicazione di contenuti razzisti, violenti o non informativi. È proprio ciò che è successo in questi giorni con alcuni [contenuti](#) pubblicati dal Presidente in carica Trump che sono stati coperti con un'etichetta riportante la scritta: "il contenuto condiviso in questo Tweet, tutto o in parte, è controverso e potrebbe essere fuorviante in merito alla modalità di partecipazione o ad altri strumenti di coinvolgimento della cittadinanza". Come Facebook, anche Twitter ha scelto di controllare i tweet contenenti dichiarazioni premature sulla vittoria.